

**ATTO DI AVVISO DI NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI**  
**IN OTTEMPERANZA ALL'ORDINANZA N. 5411 DEL 7 LUGLIO 2026,**  
**RESA DAL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE, SEZIONE SESTA,**  
***SUB R.G.N. 252/2026***

I sottoscritti Avv.ti Prof. Diego Vaiano (C.F. VNADGI67T23F839N – PEC [diegovaiano@ordineavvocatiroma.org](mailto:diegovaiano@ordineavvocatiroma.org); fax 06.6874870), Alvisè Vergerio di Cesana (C.F. VRGLVS67B23H501C – PEC [alvisevergeriodicesana@ordineavvocatiroma.org](mailto:alvisevergeriodicesana@ordineavvocatiroma.org); fax 06.6874870), Francesco Leone (C.F. LNEFNC80E28D976S – PEC [francescoleone@pec.it](mailto:francescoleone@pec.it); tel. 091.7794561; fax 091.7722955) e Simona Fell (C.F. FLLSMN85R68G273D – PEC [simona.fell@pec.it](mailto:simona.fell@pec.it); tel. 091.7794561; fax 091.7722955), difensori, giusta procura speciale depositata nel giudizio indicato in epigrafe, delle appellanti indicate al successivo punto 2, in forza dell'autorizzazione conferita con l'ordinanza del Consiglio di Stato, Sez. VI, 7 luglio 2026, n. 5411, resa nel giudizio R.G. n. 252/2026,

**AVVISANO CHE**

- 1.- l'autorità giudiziaria adita è il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Sesta, e il giudizio di appello è iscritto al n. 252/2026 di registro generale;
- 2.- l'appello è proposto dalle sig.re Maria Amico, Bejtit Assala e Chiara Pastori contro il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Commissione esaminatrice del concorso pubblico “a 2.568 posti di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria ruolo maschile e femminile”, e nei confronti dei sigg. Felice Lippiello, Simone Pepe, Federica Vitolo e Maria Regina Gargiulo (già evocati in giudizio e non costituiti), per la riforma della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma, Sez. V, 10 novembre 2025, n. 19867;
- 3.- con il ricorso di primo grado – la cui domanda è riproposta in appello – sono stati impugnati i seguenti provvedimenti: (i) la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esame, a n. 1.027 posti (770 uomini; 257 donne) di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria, riservato ai cittadini italiani, nell'ambito del più ampio concorso a 2.568 posti indetto con Decreto Dirigenziale del 6 marzo 2024, approvata con decreto del 12 maggio 2025, nella parte in cui non colloca le appellanti tra i vincitori, nonché, ove occorra, la graduatoria di merito relativa ai 1.541 posti riservati ai volontari in ferma prefissata

(VFP1/VFP4), pubblicata con il medesimo decreto; (ii) il provvedimento implicito, adottato contestualmente in data 12 maggio 2025, con cui sono state nominate vincitrici, per l'aliquota donne B (riservata ai civili), 536 candidate; (iii) il bando del predetto concorso, in parte qua, nella parte in cui ripartisce i posti tra uomini e donne riservando quasi l'80% dei posti al contingente maschile e solo il 20% a quello femminile, nonché l'art. 1, comma 2, del bando, nella parte relativa allo scorrimento delle graduatorie in base al sesso; (iv) l'avviso del 14 maggio 2025, pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione, recante la convocazione al corso di formazione e il relativo elenco dei vincitori, nella parte in cui non include le appellanti; (v) il decreto ministeriale 12 luglio 2023 – che ha sostituito il decreto ministeriale 2 ottobre 2017 – e, ove occorra, quest'ultimo, nella parte in cui mantengono, nel ruolo degli agenti e assistenti del Corpo di polizia penitenziaria, la distinzione tra ruolo maschile e ruolo femminile;

4.- ai sensi e per gli effetti della citata ordinanza resa dal Consiglio di Stato n. 5411/2026 devono intendersi quali controinteressati, nei cui confronti è disposta la presente integrazione del contraddittorio, **tutti i concorrenti di sesso maschile dichiarati vincitori all'esito della procedura concorsuale impugnata che abbiano riportato un punteggio inferiore al più alto tra quelli conseguiti dalle appellanti – pari a 7,5/10 – (tutti coloro i quali abbiano conseguito un punteggio inferiore a 7,5/10)** con espressa dispensa, disposta dal Collegio, dall'indicazione nominativa degli stessi;

5.- la presente notifica per pubblici proclami è effettuata in virtù dell'espressa autorizzazione conferita con la richiamata ordinanza n. 5411/2026, con la quale il Consiglio di Stato, Sez. VI, ha disposto che “entro il termine del 15 settembre 2026, parte appellante dovrà provvedere, a sua cura e a sue spese, alla pubblicazione sul sito web istituzionale del Ministero della Giustizia – che all'uopo dovrà fornire la massima collaborazione – di un avviso contenente le seguenti informazioni: l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede; il numero di registro generale del procedimento; gli estremi della sentenza appellata; il nominativo delle parti appellanti; gli estremi dei provvedimenti impugnati; la precisazione che devono intendersi quali 'controinteressati' tutti i concorrenti di sesso maschile dichiarati vincitori ad esito della procedura concorsuale de qua che abbiano riportato un punteggio inferiore al più alto tra quelli conseguiti dalle appellanti, con

dispensa dall'indicazione nominativa degli stessi; un sunto dell'appello principale; il testo integrale della presente ordinanza; – entro il 30 settembre 2026, parte appellante dovrà depositare in giudizio la prova dell'intervenuta pubblicazione, nei termini, del predetto avviso, che non dovrà essere comunque rimosso dal sito web istituzionale dell'amministrazione sino alla definizione del presente giudizio”.

### ***SUNTO DELL'APPELLO E DEI FATTI PROCESSUALI***

**A.-** Le appellanti hanno partecipato al concorso pubblico, per esame, a n. 1.027 posti (770 uomini; 257 donne) di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria, riservato ai cittadini italiani, nell'ambito del più ampio concorso a 2.568 posti (ruolo maschile e femminile) indetto con Decreto Dirigenziale del 6 marzo 2024, e hanno superato proficuamente tutte le prove concorsuali (prova scritta, prove di efficienza fisica, accertamenti psico-fisici e accertamenti attitudinali), conseguendo un giudizio di idoneità e la piena idoneità attitudinale, con i seguenti punteggi finali: Maria Amico 6,6/10; Bejtit Assala 7,4/10; Chiara Pastori 7,5/10. Ciò nonostante, con decreto del 12 maggio 2025 l'Amministrazione ha pubblicato la graduatoria dei vincitori senza collocarvi le appellanti – pur avendo esse conseguito punteggi superiori a quello dell'ultimo vincitore uomo (pari a 6/10) – non per demerito, ma in ragione della previsione della *lex specialis* che ha ripartito i posti messi a concorso su base di sesso, riservando quasi l'80% dei posti al contingente maschile e solo il 20% a quello femminile, con conseguente scopertura, all'esito degli scorrimenti, di quasi 500 posti del contingente maschile.

**A.1.-** Avverso tale esclusione le appellanti hanno proposto ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio (R.G. n. 8512/2025), denunciando l'illegittimità costituzionale dell'art. 6, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, e dell'art. 44 del d.lgs. n. 95 del 2017 – recepiti dal bando – per violazione degli artt. 3, 51 e 117, comma 1, della Costituzione e delle direttive 2000/78/CE e 2006/54/CE, nella parte in cui suddividono la dotazione organica del Corpo per sesso senza una valida e proporzionata giustificazione.

**A.2.-** Tuttavia con la sentenza n. 19867/2025, pubblicata il 10 novembre 2025, il T.A.R. Lazio ha respinto il ricorso, ritenendo – sulla scorta di un proprio precedente reso in relazione al diverso ruolo di ispettori di Polizia penitenziaria (sent. n. 4608/2022) e della sentenza della

Corte costituzionale n. 181/2024 – che la ripartizione organica per sesso fosse sorretta da valida giustificazione, in ragione del carattere operativo delle mansioni degli agenti.

**A.3.-** Avverso tale sentenza le appellanti hanno proposto il presente appello dinanzi al Consiglio di Stato, Sez. VI (R.G. n. 252/2026), chiedendone l'integrale riforma.

L'appello è affidato a un unico, articolato motivo, così sintetizzabile:

**1)** erroneità della sentenza impugnata nella parte in cui ha ritenuto legittima la ripartizione dei posti messi a concorso in ragione del sesso, non avendo il TAR considerato che: *(i)* la sentenza della Corte costituzionale n. 181/2024, dallo stesso richiamata, non si è pronunciata sulla distinzione uomo/donna nel ruolo degli agenti – oggetto del presente giudizio – ma solo su quella, diversa, relativa al ruolo degli ispettori; *(ii)* lo stesso Consiglio di Stato, nel parere n. 1449/2023 reso in sede di rimessione alla Corte costituzionale, aveva già manifestato seri dubbi sulla legittimità della distinzione uomo/donna anche per il ruolo degli agenti; *(iii)* la distinzione per sesso non è sorretta da alcuna valida ragione giustificatrice, non essendo la corrispondenza di sesso tra agente e detenuto né determinante né indispensabile per lo svolgimento delle mansioni di agente – in gran parte esecutive e prive di connotazione di genere ex art. 4 d.lgs. n. 443/1992 – ma rilevante, secondo la Raccomandazione R (2006)2 del Consiglio d'Europa, solo per le limitate e programmabili attività di natura personale (perquisizioni, sorveglianza durante le docce); *(iv)* la distinzione risulta comunque irragionevole e sproporzionata alla luce della grave carenza di organico (quasi 500 posti maschili scoperti all'esito della procedura) e della prassi, riconosciuta dalla stessa Amministrazione, di impiegare personale femminile anche in istituti penitenziari maschili; *(v)* analoghe distinzioni sono state da tempo superate negli altri corpi armati italiani (Carabinieri, Esercito, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza) e nei principali ordinamenti europei; con conseguente richiesta di rimessione della questione alla Corte costituzionale e/o di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE e/o di disapplicazione della normativa interna.

Con l'appello è stata chiesta, in via cautelare, la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata e la concessione della misura più idonea a tutela delle appellanti; nel merito, la rimessione alla Corte costituzionale e/o il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE e/o

la disapplicazione della normativa interna e, in ogni caso, l'accoglimento dell'appello con riforma della sentenza e annullamento degli atti impugnati in primo grado.

**B.-** Con ordinanza cautelare n. 467/2026, pubblicata il 6 febbraio 2026, la Sezione ha fissato la trattazione del merito all'udienza pubblica del 25 giugno 2026, disponendo la trattazione congiunta con l'analogo appello R.G. n. 9961/2025, e compensando le spese della fase cautelare.

**C.-** All'esito dell'udienza pubblica del 25 giugno 2026, con l'ordinanza n. 5411/2026, pubblicata il 7 luglio 2026, il Consiglio di Stato, Sez. VI, ha disposto l'integrazione del contraddittorio ex art. 95, commi 1 e 3, c.p.a. nei confronti dei controinteressati sopra individuati al punto 4, autorizzando la notifica per pubblici proclami ex art. 41, comma 3, c.p.a.; ha altresì ordinato al Ministero della Giustizia, ex art. 64, comma 3, c.p.a., il deposito di una relazione di chiarimenti in ordine alle mansioni degli agenti di polizia penitenziaria e all'impiego del personale femminile negli istituti e nei settori maschili; e ha rinviato la trattazione della causa all'udienza pubblica del 26 novembre 2026.

#### **TESTO INTEGRALE DELL'ORDINANZA N. 5411/2026**

#### **DEL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE, SEZIONE SESTA**

*"N. 00252/2026 REG.RIC. – N. 5411/2026 REG.PROV.COLL.*

#### **REPUBBLICA ITALIANA**

*Il Consiglio di Stato*

*in sede giurisdizionale (Sezione Sesta)*

*ha pronunciato la presente*

#### **ORDINANZA**

*sul ricorso numero di registro generale 252 del 2026, proposto da Maria Amico, Bejtit Assala e Chiara Pastori, rappresentate e difese dagli avvocati Diego Vaiano, Alvise Vergerio Di Cesana, Simona Fell e Francesco Leone, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia; contro*

*Ministero della Giustizia, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei Portoghesi, n. 12; Commissione Esaminatrice del Concorso Pubblico "A 2.568 Posti di Allievo Agente del Corpo di Polizia Penitenziaria", non costituita in giudizio;*

*nei confronti*

*Felice Lippiello, Simone Pepe, Federica Vitolo, Maria Regina Gargiulo, non costituiti in giudizio;  
per la riforma*

*della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Quinta) n.*

*19867/2025, resa tra le parti;*

*Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;*

*Visto l'atto di costituzione in giudizio del Ministero della Giustizia;*

*Visti tutti gli atti della causa;*

*Relatore nell'udienza pubblica del giorno 25 giugno 2026 il Cons. Dalila Satullo e udito per la parte  
appellante l'avv. Francesco Leone;*

*Rilevato, in limine, che è necessario disporre ex art. 95, commi 1 e 3, c.p.a. l'integrazione del  
contraddittorio ordinando alle appellanti di procedere alla notifica dell'appello ai concorrenti di  
sesso maschile dichiarati vincitori all'esito della procedura concorsuale de qua che abbiano riportato  
un punteggio inferiore al più alto tra quelli conseguiti dalle appellanti atteso che i predetti  
concorrenti hanno interesse a contraddire in quanto sarebbero da queste sopravanzati in caso di  
formazione di una graduatoria unica senza distinzioni di sesso;*

*ritenuto che, in ragione dell'elevato numero delle persone da chiamare in giudizio, è opportuno  
autorizzare, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dalle ricorrenti in primo grado  
(oggi appellanti), l'effettuazione della notificazione con le modalità di cui all'art. 41, comma 3, c.p.a.  
con le modalità e nei termini di seguito descritti:*

*- entro il termine del 15 settembre 2026, parte appellante dovrà provvedere, a sua cura e a sue spese,  
alla pubblicazione sul sito web istituzionale del Ministero della Giustizia – che all'uopo dovrà  
fornire la massima collaborazione – di un avviso contenente le seguenti informazioni: l'Autorità  
giudiziaria innanzi alla quale si procede; il numero di registro generale del procedimento; gli  
estremi della sentenza appellata; il nominativo delle parti appellanti; gli estremi dei provvedimenti  
impugnati; la precisazione che devono intendersi quali "controinteressati" tutti i concorrenti di  
sesso maschile dichiarati vincitori ad esito della procedura concorsuale de qua che abbiano riportato  
un punteggio inferiore al più alto tra quelli conseguiti dalle appellanti, con dispensa  
dall'indicazione nominativa degli stessi; un sunto dell'appello principale; il testo integrale della  
presente ordinanza;*

*- entro il 30 settembre 2026, parte appellante dovrà depositare in giudizio la prova dell'intervenuta pubblicazione, nei termini, del predetto avviso, che non dovrà essere comunque rimosso dal sito web istituzionale dell'amministrazione sino alla definizione del presente giudizio;*

*ritenuto, altresì, che pare indispensabile disporre un approfondimento istruttorio ordinando ex art. 64, comma 3, c.p.a., al Ministero della Giustizia, in persona del Ministro pro tempore, il deposito, entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza, di una dettagliata relazione di chiarimenti che chiarisca:*

- quali sono, in generale, le mansioni a cui sono adibiti gli agenti di polizia penitenziaria;*
- quali di tali mansioni sono relative ai servizi di vigilanza e osservazione all'interno delle sezioni detentive e richiedono necessariamente un diretto e continuativo contatto con i detenuti;*
- quali sono, secondo la normazione interna (circolari, regolamenti), le mansioni a cui può essere adibito il personale femminile negli istituti penitenziari o nei settori maschili;*

**P.Q.M.**

*Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta):*

- ordina l'integrazione del contraddittorio come in motivazione;*
- ordina al Ministero della Giustizia, in persona del Ministro pro tempore, il deposito della relazione di chiarimenti di cui in motivazione;*
- rinvia la trattazione della causa all'udienza pubblica del 26 novembre 2026.*

*Si comunichi alle parti ed al Ministero della Giustizia.*

*Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 25 giugno 2026 con l'intervento dei magistrati: Giancarlo Montedoro, Presidente; Giordano Lamberti, Consigliere; Davide Ponte, Consigliere; Lorenzo Cordì, Consigliere; Dalila Satullo, Consigliere, Estensore.*

**L'ESTENSORE**

*Dalila Satullo*

**IL PRESIDENTE**

*Giancarlo Montedoro*

**IL SEGRETARIO"**

**Si allega alla presente :**

- copia dell'ordinanza n. 5411/2026;**
- copia della graduatoria di merito del concorso pubblico, per esame, a n. 1.027 posti di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria (aliquota B – civili), p.d.g. 6 marzo 2024.**

Con osservanza.

Palermo – Roma, 2 Settembre 2026

Avv. Prof. Diego Vaiano

Avv. Alvise Vergerio di Cesana

Avv. Francesco Leone

Avv. Simona Fell